
CRONACA

Lepore accelera “Galletti credibile noi pronti al dialogo”

L'assessore apre al ministro Udc e alle liste civiche “Il sindaco è d'accordo. E resta il nostro candidato”

SILVIA BIGNAMI

«SIAMO

disponibili a dialogare col ministro Galletti se ha delle buone idee per Bologna. Se lui e i suoi vogliono contribuire a questo progetto, come a Roma, noi siamo pronti a raccogliere tutte le forze civiche interessate al cambiamento della città. Senza però pensare di spostare l'asse del Pd o delle alleanze, portando a destra la città. Restiamo saldamente nel campo del centrosinistra». Dopo le aperture dei renziani al ministro Udc Gianluca Galletti, che ha invocato l'impegno di tutti coloro che vogliono «servire la città», arriva la mano tesa dell'assessore Matteo Lepore, uomo di punta della giunta. Così, mentre giovedì si apre la conferenza programmatica Pd, dal circolo del sindaco in via Andrea Costa, arriva la “svolta” di Lepore, concordata col sindaco Virginio Merola, che non cambia gli alleati del Pd, ma apre ai civici e ai “volenterosi” di centro che abbiano voglia «di confrontarsi dismettendo i panni ideologici».

Lepore, quindi volete dialogare con l'Udc.

«Dialoghiamo sulle idee per Bologna. Le nostre sono chiare, così come i nostri valori di riferimento. Per noi il campo in cui stare è il centrosinistra, ma siamo aperti ai civici. Se Galletti, che è stato e rimane un interlocutore credibile nel rapporto tra Bologna e livello nazionale, insieme ai suoi, si vogliono spendere per questo progetto come sta succedendo a Roma, perché no. In fondo con molte parti della città vicine a quel mondo stiamo già lavorando, penso al commercio e al turismo».

Lei sta aprendo a una possibile lista civica di centro a sostegno del candidato Pd alle comunali?

«Noi lavoriamo nel Pd, ma vogliamo costruire una coalizione ampia di centrosinistra. È evidente che oggi c'è un cambiamento in atto, e che c'è un centro che ha sempre fatto riferimento a certi valori, e può collaborare con noi sulle idee. Ripeto: senza cambiare l'asse o spostare a destra la città».

Ma come potete conciliare l'apertura al centro con le loro posizioni ad esempio in tema di diritti civili?

«Questo non mi preoccupa. Il governo Renzi sarà il primo governo ad approvare una legge che tuteli le unioni civili e lo Ius soli. Il ministro Gianluca Galletti è al governo con Renzi, dunque ritengo la pensi come noi».

L'apertura a Galletti può valere anche per l'ex leghista Manes Bernardini? Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi ha depositato il marchio di una associazione, “Prima Bologna”, con lui.

«Questo, come ho scritto nei giorni scorsi su Facebook, mi pare un film horror. Ai banchetti di Bernardini c'era chi inneggiava al Duce, chi non si sa discostare da certe esternazioni non può condividere i valori del Pd e della sinistra».

Intanto però Elly Schlein ha seguito Pippo Civati fuori dal Pd. Non teme che anche alle comunali di Bologna nasca una forza a sinistra dei democratici che potrebbe portarvi al ballottaggio?

«Che ci sia un tentativo di rompere il centrosinistra e di spingere a destra il Pd è palese. Ma il Pd non si sposterà a destra,

sarebbe impossibile e sbagliato. Non ci sono alternative al centrosinistra».

Eppure c'è chi nel Pd pensa che per le comunali 2016 serva un "peso massimo" come Ivano Dionigi, per tenere unita la sinistra.

«Per noi ovviamente il candidato è il sindaco attuale, Virginio Merola, che è determinato ad andare avanti. Il rettore non merita che sia io a dirgli cosa deve fare. È una risorsa per la città e per il Paese e mi pare sia stato già abbastanza chiaro in merito ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“Dionigi è una risorsa per la città e per il Paese non spetta a me dire cosa deve fare”

ASSESSORE Matteo Lepore rilancia il dialogo per il bene della città promosso dal ministro Galletti